

## **PROGETTO** **di vita e di missione**

*Nel Progetto indicheremo alla lettera a. "la vita", e alla lettera b. "la missione"*

### **1. Definizione e analisi della domanda**

a.

- "Gesù salì sopra un monte, chiamò vicino a sé alcuni che aveva scelto, ed essi andarono con Lui (...) Li scelse **per averli con sé**, per mandarli a predicare, e perché avessero il potere di scacciare i demoni" (Mt 3.13-15).
- "Egli (Francesco) era solito dividere e destinare il tempo che gli era concesso, per acquistare grazia, secondo che gli sembrava più opportuno, una parte per il bene del prossimo, l'altra **riservata alla contemplazione solitaria** (FF 479; cfr. FF 1222).
- "L'esistenza di eremitaggi, luoghi di ritiro o di solitudine, deve stare a cuore a tutti i Frati quale testimonianza dell'attualità della vocazione contemplativa del nostro Ordine" (CCGG, 31).
- "Il Capitolo Generale del 1997, riconoscendo la priorità della contemplazione come elemento fondamentale nella vita e nella missione dei Frati, propone che i Ministri Provinciali (...) promuovano
  - o Lo spirito di contemplazione di Dio nella vita, nella creazione e negli avvenimenti della storia; (...)
  - o Esperienze di contemplazione (...) nei romitori, (...)". (*"Dalla memoria alla profezia, orientamenti e proposte"*, n.11).
- "La Regola per gli eremi ci parla della necessità che ogni Frate e ogni Fraternalità abbiano un progetto di vita che favorisca esperienze radicali di solitudine e di orazione" (n.30 di *"Con lucidità e audacia"*).
- "La Provincia s'impegna ad esprimere l'assoluto di Dio:
  - Promovendo l'esperienza della Fraternalità di eremo". (Cfr *Una Fraternalità in missione*, II Spirito di orazione e devozione n. 8, pg. 6).
- Il profondo nostro (di fr. Terenzio e fr. Pacifico) bisogno
  - o di tempi prolungati di silenzio per l'ascolto della Parola di Dio scritta nella Bibbia, nei Sacramenti, nella creazione, nella storia, nella comunità cristiana, nella nostra stessa vita;
  - o di solitudine in cui possiamo più proficuamente accogliere "lo Spirito del Signore e le sue opere" (FF 104);
  - o di orazione e di incontro più caldo con il Signore per poter sempre più sperimentare la gioia dello *stare con Lui* (cfr Mc 3,14b).
- La macchina prima e l'informatica poi hanno a tal punto contagiato la vita umana che tutti finiamo per non avere più tempo per noi stessi, per gli altri e, se credenti, per Dio. Si è presi dal vortice della vita e degli impegni. Le malattie da stress sono oggi le più diffuse e frequenti. Urge, se l'uomo non vuole autodistruggersi, ritrovare nuovi equilibri. Urge programmare, insieme con gli altri impegni di lavoro, anche, e al più presto, tempi di

solitudine, di interiorizzazione, di riflessione, di verifica, di incontri personali con i propri “familiari” e con Dio.

- Sia durante il tempo speso “per il bene del prossimo”, sia durante quello “riservato alla contemplazione solitaria”, Francesco riteneva doveroso per i Frati il lavoro manuale per guadagnarsi da vivere. Diceva, infatti, “voglio (...) che tutti i miei Frati lavorino, e stiano occupati, e chi non sa impari qualche mestiere (...) affinché (...) siano meno di peso agli uomini” (FF 745).
- b.
- “La Parola che dà vita esisteva fin dal principio: noi l’abbiamo udita, l’abbiamo vista con i nostri occhi, l’abbiamo contemplata, l’abbiamo toccata con le nostre mani. La vita si è manifestata e l’abbiamo veduta, siamo i suoi testimoni e perciò ne parliamo” (1 Gv 1,1-2).
  - “Il predicatore –diceva (Francesco)- deve prima attingere nel segreto della preghiera ciò che poi riverserà nei discorsi. Prima deve riscaldarsi interiormente, per non proferire all’esterno fredde parole” (FF 747).
  - “Quando vogliono ricordare al popolo il dovere di fare penitenza, i Frati si sentano personalmente impegnati a produrre degni frutti, ben sapendo che nessuno può evangelizzare se prima non si lascia evangelizzare egli stesso” (CCGG 86).
  - E’ in crescita, oggi, l’insoddisfazione e il bisogno di rapporti umani più veri e più validi. Cresce il numero delle famiglie che, anziché spendere le proprie ferie al mare, destinano qualche settimana a una vacanza “in convento” o “in monastero”. Sembra piuttosto diffusa la domanda di luoghi solitari, silenziosi, belli, riposanti, pregni di religiosità, ricchi di disponibilità all’ascolto e al consiglio (cfr Discorso del Papa Giovanni Paolo II all’Angelus in Castelgandolfo il 30/04/1999).

## 2. Formulazione degli obiettivi e delle priorità

- a.
- Il primo obiettivo è quello di poter vivere un periodo della vita privilegiando la dimensione contemplativa della nostra vocazione di Frati Minori. Dopo aver vissuto un certo numero di anni , privilegiando la vita di condivisione e di servizio, senza peraltro trascurare la dimensione contemplativa, ci sentiamo ora provocati a privilegiare l’ascolto della Parola, l’accoglienza dello Spirito, la gioia di sentirci fra le braccia del Padre.
- b.
- Questo privilegiare la dimensione contemplativa, però, non vuol significare chiusura all’annuncio, alla testimonianza della carità e al servizio. La presenza di un Frate non sacerdote nella Fraternità favorisce tutto questo, anche tenendo presente la contrada in cui viviamo.  
Il nostro eremo è aperto all’accoglienza dei Frati e di quanti, da soli, o in coppia se sposati, intendessero trascorrere otto-dieci giorni o tempi più lunghi o più brevi con noi.  
**Offriremo** spazio e disponibilità all’ascolto; **esigeremo** silenzio sempre, tranne la domenica e le solennità festive infrasettimanali, autogestione in tutto (non intendiamo fare né gli albergatori né i ristoratori!), partecipazione ai momenti comunitari di preghiera.
  - Il nostro eremo sarà aperto ad accogliere persone consacrate e non, anche appartenenti alle chiese sorelle: ortodosse, evangeliche, anglicane. Con chi desidera, porteremo avanti esperienze di “lectio divina” ecumenica, approfondimenti ecumenici della consacrazione battesimale e religiosa, condivisione di storie e di esperienze per un proficuo confronto e un reciproco incoraggiamento.

### 3. Descrizione dei destinatari

- a.
- Primi destinatari del progetto sono fr. Pacifico Angrisani e fr. Terenzio Soldovieri. In pianta stabile, possono aderire altri Frati Minori: sarebbe auspicabile che vi fosse un avvicendamento anche per sei mesi, per più lungo o più breve tempo; sarebbe auspicabile, anche per non fare dell'eremo una cosa "privata", che vi fosse un'assegnazione, per almeno tre anni, di Frati disponibili che si facciano carico dell'eremo. L'eremo, infatti, è voluto dall'Ordine e della Provincia, e non solo da due Frati, come abbiamo visto nel n.1/a, Per periodi determinati, non troppo lunghi: per uomini e donne, per diocesani e per religiosi. A tutti è richiesto di accettare le linee del presente *Progetto di vita e missione* e attenersi al *Regolamento*.
- b.
- Destinatari della missione dell'eremo sono ancora quanti, assetati di Dio e affamati di silenzio, intendono avvalersi di ciò che siamo e di ciò che abbiamo da offrire.
  - Destinatari della missione dell'eremo sono anche quanti sognano il "sogno di Dio" espresso da Giovanni Paolo II durante la cerimonia di concedo dalla Romania all'aeroporto Băneasa di Bucarest la sera del 9 maggio 1999: "che tutti gli uomini facciano parte della sua (di Dio) famiglia, che tutti i cristiani siano una cosa sola" (*Osservatore Romano* 10-11 maggio 1999, pg. 8).

### 4. Scelta delle strategie e dei contenuti

- a.
- Ci si adopererà perché i passanti e i visitatori colgano la sacralità del sito come luogo di silenzioso ascolto di Dio, di preghiera e di incontro con Dio.
  - Per favorire la dimensione contemplativa sarà bene creare, possibilmente, o costituire in casolari già esistenti, un certo numero di eremi per singole persone e per coppie di sposi in un raggio che consenta un facile accesso alla *Fraternità di Eremo* per momenti di preghiera comunitaria.
  - Oltre che della Parola di Dio, la vita di eremo si nutrirà delle Fonti del Magistero della Chiesa; delle Fonti Francescane; dell'esperienza di quanti, specie nel nostro tempo, praticano o praticarono la vita contemplativa; della letteratura che presenta e illustra la vocazione contemplativa del cristiano e del Francescano in particolare; delle esperienze di vita consacrata presente nelle chiese sorelle: ortodosse, evangeliche, e anglicane.
  - Per poter essere più vicini alla condizione dei poveri che si guadagnano da vivere con lavori precari, e per obbedire all'esempio e al comando di S.Francesco ("E io lavoravo con la mie mani e voglio che tutti gli altri Frati lavorino di lavoro quale si conviene all'onestà" FF 119), i Frati dell'eremo, oltre al ministero della preghiera, dell'accoglienza e dell'ascolto, ritagliano pezzi del loro tempo per lavori precari che, nel rispetto della vita di eremo, permettano di guadagnarsi da vivere.
- b.
- La stessa scelta della precarietà del lavoro, lo stile del lavorare, la gratuità delle prestazioni, la disponibilità a tutti senza preferenze o esclusioni, saranno essi stessi canali e contenuti della evangelizzazione dei Frati dell'eremo.
  - La domenica sia vissuta, anche con segni esterni, come "festa", quale giorno del Signore, giorno dell'Eucaristia, giorno della Pasqua settimanale.

- Per favorire il dialogo ecumenico, si abbia un accogliente luogo dell'ascolto e adorazione della Parola di Dio. In esso si celebri la "lectio divina" ecumenica; in esso ci si soffermi in contemplazione e adorazione singolarmente e come Fraternità ecumenica.

## 5. Indicazioni metodologiche

a.

Per poter perseguire meglio l'obiettivo dell'ascolto della Parola, dell'accoglienza dello Spirito, della gioia di sentirsi fra le braccia del Padre

- Ogni giorno feriale, i Frati dell'eremo, singolarmente, alle ore 5,30, attenderanno alla "lectio divina". Gli ospiti, all'ora convenuta, faranno la stessa cosa nel loro eremo.
- Ogni giorno feriale, i Frati dell'eremo e tutti gli ospiti, con l'orario invernale alle ore 17, con l'orario estivo alle ore 18, celebreranno il Vespro nella Cappella della Fraternità di Eremo. Durante la celebrazione tutti sono invitati a fare la "collatio" relativa alla "lectio divina" del mattino sulle letture bibliche della Messa del giorno. Seguirà la Comunione eucaristica. Poi, in luogo diverso, si terrà la lettura continua delle Fonti Francescane e di un documento del Magistero.
- Ogni giorno, incluse le domeniche e le solennità festive infrasettimanali, i Frati dell'eremo, dopo la lectio divina, celebrino l'Ufficio delle letture e le Lodi mattutine. Tutti gli ospiti sono invitati a celebrarli nel proprio eremo e, nelle domeniche e solennità festive infrasettimanali, con i Frati dell'eremo nella Cappella della Fraternità, anticipando tutti la "collatio". All'ora stabilita i Frati dell'eremo celebrino insieme l'Ora Media e la Compieta; possibilmente, facciano la stessa cosa gli ospiti degli eremi, specie se religiosi o consacrati.

b.

- Tutti i giorni, eccetto le domeniche e le solennità festive infrasettimanali, nella mattinata, i Frati dell'eremo sono disponibili per l'ascolto degli ospiti che volessero incontrarli.
- La domenica sarà caratterizzata da un clima di "festa in famiglia". Preferibilmente, *solo in questo giorno e nelle solennità festive infrasettimanali*, saranno accolti ospiti di un solo giorno. Si condividerà, anche nel pasto, quanto ciascuno sarà in grado di portare e di mettere in comune. Si vuole, in tal modo, "fare esperienza" di una vita cristiana fatta di comunione e di gioia, specie nel giorno della Pasqua settimanale del Signore.
- Si incrementino le giornate di spiritualità per gruppi, si educi i partecipanti alla "lectio divina" delle letture bibliche domenicali.

## 6. Formulazione dei sistemi di valutazione

a.b.

Ogni anno la Fraternità dell'eremo, possibilmente con quanti sono stati ospiti dello stesso eremo, farà almeno una giornata di verifica, valutando:

- quanto il "**progetto di vita**" sia stato proficuo e valido per i singoli che l'hanno sperimentato;
- quanto il "**progetto di missione**" sia stato efficace sul territorio.

Ogni cinque anni la Fraternità dell'eremo curerà che si facciano due indagini a campione su:

- "**salute mentale e condizioni di vita e di lavoro**". E' un'indagine per verificare quanto le condizioni di vita e di lavoro, concretamente vissute, influiscano sulla salute mentale; e

quanto e come l'esperienza di eremo può essere strumento "mirato" per disattivare le cause che creano stress e turbe ai rapporti sociali e interpersonali:

- ***"Tempo libero e comportamenti emergenti"***. E' un'indagine per verificare come viene speso il tempo libero e quali siano i comportamenti emergenti dei cittadini (viaggi-crociera, ferie al mare o ai monti, vacanze alternative presso conventi, monasteri, eremi, ecc.). Questo potrà servire per calibrare meglio la "missione" dell'eremo.

ffr Terenzio Soldovieri e Pacifico Angrisani ofm

Sant'Angelo Le Fratte, 24 luglio 2006